

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale . . . 12
trimestrale . . . 6
mensile . . . 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenziosi alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola a presso i tabaccai di Moronovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cent. 20

La Camera di commercio ed arti di Udine.

Oggi siede la Camera di commercio, e per la prima volta si troveranno alla seduta i Consiglieri eletti nel 5 dicembre. Trattasi, tra altri oggetti, della nomina della Presidenza e di Commissioni e cariche diverse per gli esercizi venturi; e noi ci auguriamo che il Consiglio a tutto ciò provveda con saviezza. E sarebbe proprio necessario, poichè se migliaia di elettori da anni e anni si rifiutarono di andare alle urne; se nel Comune di Udine, poc'anzi, fra circa seicentocinquanta, soltanto trentauno presentarono la scheda; se gli eletti riescono con poche decine di voti, ciò significa almeno questo, che l'istituzione non è apprezzata, o non è compresa, o funziona male, o nemmeno funziona.

La classe commerciale, che ovunque distingue per avvedutezza e tenacità quando sono in questione i suoi interessi, non dà importanza alle Camere di commercio ed arti. Ned è soltanto in Friuli che ciò avviene. Settimane addietro, per cattivo funzionamento veniva sciolta la Camera di commercio di Belluno, e adesso a Rovigo c'è qualche agitazione, affinché, come inutile, quella Camera di commercio venga abolita.

Che le Camere di commercio abbisognino di riforma, lo crede anche il Ministro Grimaldi che appunto, sul finire del 1886, prometteva di elaborare un Progetto di Legge in argomento. Mentre, alcuni mesi prima, aveva con una circolare raccomandato, affinché per gli impieghi nelle Camere di commercio fossero preferiti i licenziati dagli Istituti tecnici, e specialmente i licenziati con onoranza dalla Scuola superiore di commercio di Venezia.

Probabilmente le raccomandazioni del Ministro rimasero quasi ovunque inascoltate; e per la nostra Camera di commercio non era forse il caso di applicarle. Quindi non c'è che da aspettare le riforme promesse dall'on. Grimaldi, che verranno quando potranno venire, e intanto tirare avanti alla meno peggio.

Detto ciò unicamente perchè l'argomento ci trasse a dirlo, veniamo ad un punto specialissimo dell'ordine del giorno per la seduta dell'onorevolissimo Con-

siglio della nostra Camera di commercio ed arti.

Potevamo scrivere ieri o l'altro ieri; ma non lo abbiamo fatto per certi riguardi che i Lettori di leggeri comprenderanno, e di più, per parlar chiaro, affinché le nostre parole non fossero rinte come perorazione a vantaggio nostro. D'altronde opiniamo che né i Consiglieri vecchi né i Consiglieri nuovi saprebbero emanciparsi da riguardi personali, quantunque per essi riguardi da anni venti la nostra Camera di commercio siasi distinta come singolare o esempio d'inerzia favolosa.

Or sull'ordine del giorno, per le deliberazioni dei Consiglieri nell'odierna seduta sta scritto: «proposte di abbonamento per la pubblicazione settimanale degli atti della Camera». Al leggere la quale proposta di proposte, ci parve di sognare.

E che? Dicemmo tra noi e noi. E che? La Camera di commercio di Udine, dopo venti anni di letargo, si scuote, ed il suo lavoro sarà così ampio ed esteso da abbisognare di una pubblicazione settimanale dei suoi atti! Se così fosse, tanto meglio; quantunque probabilmente gli atti della Camera non potranno essere se non atti di fede, atti di speranza ovvero atti di contrizione!

Per venti anni nessuno si accorse mai di atti della Camera di commercio, almeno tali da essere messi in mostra. E sì che il Segretario di essa avrebbe potuto, avendo un Giornale a sua disposizione, dare in tutto questo tempo agli atti la pubblicità meritata, come il Municipio e la Deputazione provinciale sino dal 1866 usarono servirsi della Stampa cittadina.

Ma correggiamo questa asserzione, citando due aneddoti. Quattro o cinque anni addietro, il Direttore della Patria del Friuli, lagnandosi per la taciturnità della Camera di commercio, la quale non comunicava ai Giornali altro che l'avviso del pagamento della tassa camerale, ottenne che due Consiglieri proponessero di pubblicare qualche cosa di più, e questi Consiglieri (il cav. Giambattista Degani ed il signor Luigi Braidotti allora non cavaliere) fecero approvare la loro proposta, nonchè l'iscrizione in bilancio di lire cento, almeno crediamo così, per la spesa. Il fatto si è che per due anni la Camera

fece inserire nella Patria del Friuli e nel Giornale di Udine cinque o sei volte ogni anno suoi comunicati specialmente nella stagione dei bozzoli, e nulla più, saldando il conto delle inserzioni con trentacinque o quaranta lire a cinscheduno dei due Giornali. Se non che al saldo di queste poche lire nel secondo anno il signor Luigi Braidotti neo-Presidente emise un venerato *motu proprio*, con cui faceva sapere alla Direzione della Patria del Friuli come qualmente per l'avvenire la Camera avrebbe comunicato col solo Giornale di Udine, che erasi offerto, personificato com'è dal Segretario, di stampare quei comunicati *gratis*. La Direzione della Patria del Friuli metteva a protocollo il *motu proprio* del Presidente Braidotti, che così presto aveva cambiato parere, e non fiato.

Più tardi, e fu nel giorno 14 luglio 1885, il Giornale di Udine N. 166 in prima pagina conteneva un manifesto ai Popoli della Provincia, in cui si leggeva quanto segue:

«Il Consiglio della Camera di Commercio nell'ultima sua seduta 8 corr., considerando che molte più cose di quelle che ordinariamente si partecipano al Pubblico col mezzo del Giornale di Udine, potrebbero utilmente da esso venire fatte conoscere, tra le quali, oltre ai suoi atti e rapporti, anche le notizie che si desumono dalle comunicazioni e dalle pubblicazioni ministeriali e da quelle di altre Camere di Commercio, ha deliberato che il detto Giornale assuma il titolo di *organo della Camera di Commercio*, e che la Presidenza, d'accordo col Segretario della Camera di Commercio e Direttore del Giornale stesso, si assuma di pubblicarvi di per di tutto quello che può interessare l'economia del paese».

E il buon Giornale, brioso pel nuovo titolo, prometteva statistiche industriali e commerciali, visite del suo Direttore a fabbriche, sopralluoghi per istudiare tutto quanto poteva interessare l'economia della Provincia e far onore ad esso titolo. Per contrario, quattro giorni dopo il Direttore-Segretario se ne era ito alle Acque Pudie. Ma il Giornale di Udine diede sfogo a Circolari pervenute alla nostra Camera di Commercio da altre Camere di Commercio estere, specialmente di America, come, ad esempio,

una della Camera italiana di Rosario di Santa Fè. E per quindici o venti giorni, o da questa o da quella colonna del Giornale di Udine faceva capolino qualche Camera di Commercio... ma fu fuoco di paglia, e dopo un mese di Camera di Commercio estere non si parlò più, e della Camera di Commercio ed arti di Udine non si parlò quasi mai, se non per la pubblicazione dell'avviso della tassa camerale, e due o tre volte con un magro cenno di protocollo delle sedute. Anzi di quella avvenuta nello scorso dicembre la Patria del Friuli diede il resoconto, ed il Giornale di Udine (*organo speciale*) non si curò nemmeno di ricordarla.

Le quali cose abbiamo voluto dire, affinché, sebbene forse a determinazione presa, i Consiglieri della Camera di Commercio ed Arti sappiano quante e quali benemerenze dell'*organo speciale* dovevano ad essi suggerire la generosità di prendere un abbonamento per la pubblicazione settimanale degli Atti.

Noi non siamo cotanto ingenui da non capire la manovra di questa proposta, poichè se mai vi sono notizie di giusta curiosità per il grande Pubblico, sono quelle che si riferiscono ad interessi materiali; quindi per queste non c'è *organo speciale*, bensì da diffondersi sarebbero con tutti i possibili mezzi.

Or, dunque, aspettiamo gli atti della Camera pubblicati settimanalmente, e sugli atti e sul metodo di pubblicazione diremo un altro giorno il nostro parere ai signori Consiglieri. Però noi saremmo lietissimi che la determinazione di pubblicare ogni settimana gli atti, esprimesse il desiderio del lavoro e di giovare, un po' di più che in passato, alla istituzione.

Un fallimento a Bologna.

Una grave notizia giunge da Bologna. La ditta Fratelli Poggiali, negozianti in farine, paste e grani, ha sospeso i pagamenti.

Si tratterebbe di un passivo di due milioni. La piazza di Trieste e quella di Venezia sarebbero fra le maggiormente esposte.

Il colpo era aspettato e non recò molta sorpresa. Fece però una penosa impressione, perchè, chiudendosi lo stabilimento Poggiali, duecento famiglie di operai rimangono sul lastrico.

la di lei affascinante bellezza, e la facesse apparire così giovane malgrado i trent'anni passati.

Luciano non era più in età da stancarsi di amare una sola donna. E proprio della seconda giovinezza il non sacrificare all'incertezza d'un novello legame la donna di cui si posseggono il cuore ed i sensi. Ed egli, ben sapendo che questi casi son rari, non abbandonava la realtà per miraggio d'una felicità più grande.

Il suo posto di luogotenente a terra esentavalo dall'imbarco, e ne aveva piacere, poichè v'erano dei giorni in cui pensava di sposare la signora Dovray.

Fino allora non eran corse fra i due parole di matrimonio. Forse n'era motivo la leggera differenza d'età fra loro; o forse Luciano, orgoglioso come son tutti gli amanti, non amava obbligarli con alcuna promessa, volendo attribuire il trionfo su lei tutto a se stesso. Da parte sua, Orsola non aveva mai toccato questo argomento. S'era data a lui senza riserve. E frattanto Luciano non si dichiarava: si sentiva così felice che esitava a cambiar condizioni e forma alla sua felicità.

Un giorno che tornava al capo Brun, si fermò per caso davanti un negozio di fotografie. Tra i soggetti esposti, ve n'era uno che interessò tosto tutta la di lui attenzione.

Era un brick a vela, in mare.

Lo si avrebbe creduto in pieno oceano, poichè nè dall'una parte nè dall'altra si scorgeva la costa. Il cielo era basso e grigio; il mare aveva riflessi d'acciaio, immobile ed oscuro. Non un soffio di vento gonfiava le vele; pendevano queste inerti lungo gli alberi.

Quella piccola nave pareva perduta nell'immensità. Era quella tuttavia la calma che precede la tempesta. S'indovinava che il brick stava per rottare colle onde e coll'uragano. Ed era ap-

LA GUERRA D'ABISSINIA.

Quando i lettori scorreranno questo articolo, le notizie bellicose saranno già state o rettifiche o smentite, o la leggenda della marcia di Ras Alula contro Massaua distrutta. Ma sino a questo momento nulla si sa di nuovo, e noi abbiamo il dovere giornalistico di considerarla la pace europea già turbata dall'Abissinia. D'altra parte, ciò che probabilmente non accadrà oggi, può accadere da un momento all'altro; e a me pare quasi un dovere di buon italiano il conferire, per quanto posso, a fare che il pubblico si abitui a contemplare senza terrore il caso più o meno prossimo e probabile d'una guerra con l'Abissinia.

Per giungere al quale risultato, non vi è mezzo migliore della storia: storia abbastanza semplice, poichè una sola guerra europea vi è stata in Abissinia: quella degli Inglesi nel 67.

E poichè da questa campagna, conosciuta assai male da noi, si deduce periodicamente, a ogni discussione di politica coloniale, l'impossibilità della conquista etiopica, mi pare proprio il caso di narrarla sommariamente.

Prima di tutto, è assolutamente falso che gli Inglesi, incendiata Magdala e tratto Teodoro a darsi la morte, tornassero indietro perchè giudicavano l'Abissinia una colonia impossibile a tenere. Questa storiella, che io veggio continuamente ripetuta dagli oratori giornalisti e parlamentari che vorrebbero deportare il Ministero in massa a Massaua, procede da una ignoranza assoluta del *casus belli*, nella campagna etiopica.

Sir Roberto Napier non andò già a bombardare gli *amba* del negus Teodoro per uno scopo commerciale e coloniale: l'Inghilterra non si proponeva né punto né poco l'occupazione dell'Abissinia. La sua vita commerciale e coloniale aveva un'orbita tutta diversa, e un pezzo d'Africa orientale non poteva né giovare, né piacere ai padroni incontestati dell'Oriente Asiatico. I desideri dell'Inghilterra non potevano andare oltre Aden, che non era certo nel 67 quello che è nell'86, e che non ha nulla a che fare con l'Africa.

La guerra d'Abissinia fu provocata brutalmente dalla selvaggia tracotanza e dalla feroce pazzia di Teodoro, che, reputandosi il più potente sovrano del mondo, si credè lecito di mettersi sotto i piedi il diritto delle genti.

Nel 1863 un missionario inglese, il signor Stern, tornando in Europa, si credè in obbligo d'una visita di commiato al re dei re. Stern, aveva scritto un libro assai laudatorio dell'Abissinia

punto in un burrascoso pomeriggio d'agosto che Luciano lo guardava.

D'improvviso, il ricordo della propria carriera si risvegliò in lui con attrattiva singolare: ei si rivedeva sulla *Brillante*, nei primi suoi anni di navigazione, nelle solitudini dell'Oceano Pacifico; si ricordò le lunghe ore di quarto, piene di speranza nell'avvenire. Provò ad un tempo il desiderio e il rimpianto dei sogni che accarezzavano allora.

Finalmente, diè un'alzata di spalle dicendo:

«Ebbene, che vaneggio io? Non sono adesso cento volte più felice?»

Pochi giorni dopo, incontrò uno dei suoi vecchi camerati che non aveva visto da lunga pezza. Paolo Servet era stato suo amico intimo; per un complesso di circostanze assai rare nella marina, erano rimasti assieme sulla stessa nave quasi sette anni.

Fu con vera emozione che si abbracciarono.

Servet tornava allora, per la seconda volta, dai mari del Sud: aveva fatto il suo primo viaggio con Luciano. Raccontò all'amico la sua campagna, e questi ascoltò con vivo interesse la descrizione delle situazioni critiche in cui s'era qualche volta trovata la fregata di Paolo.

«E tu che hai fatto? gli chiese finalmente quest'ultimo.

«Dopo l'ultimo mio viaggio in Terra Nuova, due anni or sono, non ho più navigato.

«Ah! fece Paolo, se ti fermi così a lungo a terra, tu che ami tanto il mare, ci dev'essere un segreto del cuore...

«Forse, rispose sorridendo il luogotenente.

«E sei felice?»

«Quanto lo si può essere.

«Allora tutto va per il meglio.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

TERRA E MARE

«Restate, dunque, disse Orsola, poichè non ho il coraggio di licenziarvi così su due piedi.

Parlarono a lungo, sotto voce; mai erano sentiti tanto felici. Gioivano come fanciulli di quell'appuntamento misterioso. Entrambi ricordavano il passato, i momenti di gioia provati, il grave cordoglio della separazione. Finalmente un senso di malinconia venne a trarli.

«Sì, vi vedrò qualche ora al mio ritorno da Parigi, diceva Luciano. — Ma dopo? Una volta a Brest, è probabile m'imbarcheranno tosto. Partirò, forse per degli anni; non posso star sempre a terra. E' anzi raro assai si mangia tanto com'io questa volta.

«No, non partirete, ripeteva Orsola; non ci lasceremo più.

«S'inebbriavano così un po' alla volta delle condivise emozioni, della calma e del silenzio di quella bellissima notte, della fragranza dei fiori e delle piante che la brezza notturna portava nella camera...

«Orsola, disse improvvisamente Luciano stringendosela fra le braccia; non posso vivere a questo modo presso di voi. Dovete esser mia...

«Oh! sciamò la donna palpitando; non sono queste le vostre promesse.

«No, ripigliò Luciano; ma io vi amo appassionatamente; voi pure mi amate...

«Luciano, abbiate pietà di me; risparmiatemi, ve ne supplico... Ebbene... no! Ciò non può lessere... non sarà... Si dibatteva, ma invano.

«Ah! fece allora con accento di

collera e di dolore; lasciatemi... mi fate male...

Luciano non la tene più.

«Avete ragione, disse; ho torto di violentare una donna. Voi non mi amate.

«Oh sì, vi amo, mormorò Orsola; ma soffro molto.

Aveva la faccia pallida e sconvolta, il respiro anelante. Si sosteneva a mala pena e dovette abbandonarsi sulla poltrona.

«Amica mia, le disse Luciano, voi lo vedete; non ho voluto prolungare una lotta umiliante per tutti e due. Non saprei godere d'una triste vittoria. Quando non sarò più qui, non vi burlate di me. La mia felicità, la vostra forse, dipendevano da voi sola...

I primi chiarori dell'alba imbiancavano le cime degli alberi e l'orologio suonava le tre.

La signora Dovray, che non aveva risposto a Luciano, l'accompagnò fino al salotto e lasciò che scendesse a metà la scaletta.

«Luciano, fece d'un tratto, ho qualche cosa a dirvi. Risalite.

Quando egli fu all'altezza della finestra, gli prese la testa con ambe le mani e lo colpì più volte di baci con tenerezza che pareva follia.

«Adesso, ingrato, direte ancora che non vi amo.

E fuggì nella propria stanza.

II.

Qualche mese dopo, si diffuse a Brest la voce che la signora Dovray aveva molto sofferto durante il suo viaggio a Parigi e i medici averle perciò ordinato di vivere nel mezzogiorno.

Abitava, dicevano, a Nizza o ad Hyères. Quanto ai camerati di Luciano, seppero che aveva cambiato di porto e risiedeva a Tolone.

In realtà, la signora Dovray abitava al capo Brun, presso Tolone, un deli-

Collegio degli arbitri.

Sabato sono convocati, presso la Camera di Commercio, gli arbitri per udirle comunicazioni della Presidenza o prendere lo proposto del caso.

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra.
Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.
Egli si troverà in Udine lunedì 31 corr. e martedì 1 febbraio primo piano dell'Albergo d'Italia.

È stato detto più volte, il sentiero della vita essere disseminato di croci. Pur troppo! ad ogni tappa che facciamo, volgendo l'occhio all'intorno, più non vediamo qualche amico diletto, qualche congiunto: il suo posto è occupato da una croce funerea.

Ma quando, all'appello del nostro cuore, manca un amico fidatissimo, anzi, più che amico, un fratello — come era per me, per tanti

Lazzaroni Antonio:

noi ci sentiamo sì vivamente addolorati che ogni conforto è nullo.

Antonio Lazzaroni era il tipo di negoziante integerrimo, che tutto sono disposti a sacrificare pur di non venir meno a quella onestà scrupolosa pretesa come unico faro di lor carriera; i quali sanno così cattivarsi la fiducia e la stima generale: attivo, operoso; negli affari, correttissimo; tra le domestiche pareti, affettuoso — vero angelo per la moglie ed il padre; cogli amici, tutto cuore e bontà...

No, no: il suo ricordo non sia mai cancellato dal nostro cuore. Più non lo vedremo; più non udiremo la sua parola franca e modesta, consigliare o confortare a seconda; ma la sua memoria per sempre scolpita resterà nei nostri cuori.

Povero Antonio! povero amico! Ratta, improvvisa la morte ti strappò dalla terra, dove tu passavi la vita onestamente affaticandoti — dalla terra, dove noi, poiché tu ci mancasti, sentiamo che più triste e desolata vita condurremo...

Povero Antonio! Addio!

L'amico
A. Z.

Ringraziamenti.

Il padre e la moglie del compianto, Lazzaroni Antonio, nell'immenso dolore onde furono colpiti, non sanno trovar parole per ringraziare tutti quei benedetti i quali vollero confermare la loro stima ed il loro affetto al defunto, concorrendo a renderne più solenni i funerali. In particolare modo ringrazia la famiglia Vallis che volenterosa concesse il tumolo suo.

Valga questo pubblico ringraziamento anche di scusa presso quelli cui non fosse pervenuto, per involontaria dimenticanza, l'annuncio di morte.

Il Cav. Augusto Frizzi a nome della Famiglia Badi si sente in dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che nella immensa sventura da cui furono colpiti per la immatura fine dell'amatissimo Francesco Badi vollero concorrere ad onorarne la memoria.

Ringraziamento speciale esternano poi alla distinta famiglia del fu Angelo Peressini, che tanto gentilmente offerse il suo tumolo, e vi accolse i resti mortali del defunto.

Udine, 28 gennaio 1887.

VOCI DEL PUBBLICO.**Giusto desiderio.**

On. Direttore della Patria del Friuli.

La preghiera di pubblicare:

La Biblioteca comunale di Udine è ogni sera piena di ragazzi che ivi si intrattengono o a fare i compiti scolastici o a leggere romanzi che non possono recare alcun utile profitto al loro sviluppo intellettuale.

Perciò gli studiosi ricevono non piccolo danno, e quindi l'utile scopo della biblioteca va perduto. Si prega perciò provvedere in qualche modo a questo inconveniente.

Alcuni studiosi.

L'ITALIA SI PREPARA.

Telegrafano da Bologna in data di ieri: All'Arsenale militare della nostra città si lavora febbrilmente.

Un grande numero di operai vi è impiegato.
La produzione delle cartucce è raddoppiata.

Mi consta pure che il nostro Distretto militare ha pagato 147 mila lire per un primo acquisto di cavalli.

Allo stabilimento di Casaralta, dove si fabbrica la carne in iscatole per uso dell'esercito in tempo di guerra, si lavora pure con grande, insolita alacrità.

Pianoforte da vendere

quasi nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine

Consorzio Paluzza - Treppo Carnico

per la condotta medica - chirurgica - ostetrica
Avviso di concorso.

Per la volontaria rinuncia del titolare di questa condotta medica consorziale signor Alessi dott. Marco, si rende noto che a tutto il 25 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica col stipendio annuo di lire 3400 pagabili in rate mensili posticipate nette dalla imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto, corredate:

- Fede di nascita;
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetrica;
- Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti i Comuni consorziati.

Il servizio vaccinico però sarà retribuito nella misura di cent. 30 per ogni persona vaccinata.

L'elettore dovrà uniformarsi ai patti stabiliti colle deliberazioni 12 luglio e 13 agosto 1884 dell'Assemblea consorziale.

Paluzza, 10 gennaio 1887.

Il Presidente del Consorzio
Antonio Morocutti.

Com'è difesa Massaua

e il piano di guerra che si dovrebbe tenere.

In occasione delle complicazioni che si manifestano al Mar Rosso, non è fuor di proposito conoscere le forze navali che noi teniamo distaccate fra Massaua e Assab.

Garibaldi (corvetta). Guardaporta e nave ospedale delle forze navali del Mar Rosso, dal primo aprile 1885. A Massaua, capitano di corvetta Roych Carlo, comandante; Olivieri Giuseppe, ufficiale in secondo; vengono poscia gli ufficiali Verde Felice, Amodio Giacomo, Borello, Parolotto, Pinelli, ecc.

Scilla (cannoniera). Armata il 6 febbraio a Venezia. A Massaua, capitano di corvetta Porcelli Giuseppe comandante, tenente di vascello Boccardi Giuseppe ufficiale in seconda.

Mestre (piroscafo). Armato a Venezia il 11 gennaio 1885. Tenente di vascello Mollo Angelo, comandante.

Catalfini (piroscafo). Armato a Spezia il primo settembre 1886. Tenente di vascello Sasso Francesco, comandante.

Europa (trasporto). Nave distillatrice di acqua.

Tevere (cisterna). Armata completamente a Massaua per servizio locale. Tenente di vascello Nicastro Gaetano, comandante.

Intanto fin dal 24 il San Gottardo portò a Massaua 400 uomini.

I nostri presidii d'Africa vanno ricevendo così dei rinforzi che pongono le località da essi occupate in buon stato di difesa.

Ecco intorno a ciò, quanto scrive l'Esercito Italiano:

«La linea avvicinata dei forti Abdel Kader e Taulud e Gherrar coi recenti lavori eseguiti e colle difese accessorie sono in grado di far fronte a qualsiasi eventualità.

«Il forte di Arafali si trova sotto il tiro della flotta.

«I forti di Monkullo ed Otumlo i più avanzati, sono in tali condizioni di difesa da potersi sostenere contro qualsiasi attacco.

«Il confine che passa per Sahati e che dista fra 25,50 chilometri da Massaua è guernito di un posto di Baschi Bouzouk, che fa il servizio della scorta delle carovane.

«La posizione di Massaua ha per difesa:

«Un forte ben munito di artiglieria costruito nell'isola di Taulud all'imboccatura della diga che unisce Massaua a terraferma e ne difende in modo assoluto l'accesso.

«Oltre ad essere infilata dai cannoni del forte, la diga di Taulud è battuta efficacemente di fianco dalle artiglierie che difendono la penisola Gherrar, e all'occorrenza da navi da guerra.

«Ne consegue che quando anche un nemico procedente dall'interno, eludendo la vigilanza dei presidii di Monkullo, Otumlo ed Archico, osasse tentare un colpo di mano a Massaua, farebbe opera vana, perocché, supposto che avesse potuto giungere fino alla diga (la quale è l'unica via di comunicazione fra Massaua e la terra ferma e non è larga più di tre metri) non potrebbe più sfuggire all'attenzione del posto di guardia collocato sulla diga stessa a qualche distanza dalla sua estremità occidentale, e, tosto che questa guardia avesse dato l'allarme, le artiglierie sopraindicate sono in grado di spezzare letteralmente la diga».

A Lux (Grenoble, Francia) una giovane sposa, spinta da cupidità, uccise a colpi d'ascia una sua sorella dodicenne e quasi uccise la madre.

Fu arrestata.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

Parlamento Italiano.**Senato del Regno.**

Seduta del 27 — Pres. DURANDO.
Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Caracciolo chiede se, occorrendo maggiori fondi per la spedizione di Massaua, il Ministro presenterebbe un apposito progetto.

Ricotti risponde affermativamente.
Bertoldi Viale, chiede quali sieno le intenzioni del ministro circa la chiamata nell'istruzione della terza categoria e se pensa mantenere l'istruzione e domenicale che diede risultati poco buoni.

Ricotti conferma che nel marzo e aprile si chiamerà la milizia territoriale e una classe della seconda categoria.

Dichiara che l'istruzione domenicale è stata abbandonata.
Approvansi i capitoli del bilancio della guerra senza discussione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Pres. BIANCHIERI.
Discutonsi le conclusioni della giunta sulla elezione di Castellamare proponenti la proclamazione di Zainy e la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria, riservandosi ulteriori deliberazioni sul merito dell'elezione.

Nicotera si meraviglia che l'Autorità giudiziaria non abbia proceduto d'ufficio; raccomanda che si trasmettano prontamente gli atti per restituire la calma a quel paese buono nella sua maggioranza turbato da un pugno di facinorosi cointeressati.

Depretis accetta riconoscendo necessario che l'autorità giudiziaria eserciti un'azione immediata ed efficace tanto più che non è codesta la prima volta che gli uffici elettorali violano la legge.

Approvansi le conclusioni della giunta. Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno sul bilancio dei lavori pubblici.

Nicotera propone l'ordine del giorno semplice su tutti gli ordini perchè dalla discussione non rimase chiarito alcun punto sul quale possa determinarsi il voto politico.

Depretis ritiene necessario che, dopo tante critiche sui lavori pubblici, il ministero, solidamente responsabile, saprà se gode ancora la fiducia del paese necessaria specialmente in questi non felici momenti. Perciò il gabinetto non potrebbe per suo decoro rimanere, se la Camera approvasse qualche ordine del giorno che significasse disapprovazione del suo operato.

Mordini e Salariis propongono l'ordine del giorno seguente:

«La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, passa agli articoli».

Crispi esamina la situazione parlamentare e deplora che Depretis non abbia la forza d'impedire che i deputati della maggioranza protragano tanto i discorsi da non permettere si votino a tempo i bilanci.

Procedesi alla chiama sopra l'ordine del giorno Mordini che dichiara esprimere fiducia al Governo.

Risultato approvato con voti 229 contro 154, astenuto 1.

Boulanger aspetta la guerra!

Il corrispondente parigino del giornale di Londra The Daily Telegraph, si è recato a visitare il ministro della guerra francese generale Boulanger, e lo ha interrogato sull'attendibilità delle voci minacciose messe in giro di questi giorni.

Il generale Boulanger non si è rinchiuse nel riserbo; né ha cercato di calmare le apprensioni; avrebbe anzi detto che crede prossima la guerra, e che sarà questione di vita o di morte.

Il generale Boulanger disse, confidare assai nelle risorse militari della Francia. Ma non si deve imprendere la guerra senza avere dalla sua tutte le probabilità della vittoria.

(Sta a vedere se la Germania lascerà alla Francia la scelta del momento).

«Chi — soggiunse il Boulanger — facesse la guerra nell'intendimento di sfornare le difficoltà all'interno, sarebbe un pazzo o una canaglia. Alla frontiera, non ha avuto luogo nessun movimento militare: pas un homme; pas un cheval; pas un canon».

Boulanger soggiunse che non pronunzierà più alcun discorso.

DA GORIZIA.

Gorizia, 27 gennaio.

Grave ferimento. Ieri mattina una donna di circa 34 anni a nome Breszka, lattivendola di S. Floriano, tornava a casa, quando giunta sul ponte del torrente Groina venne assalita non si sa se per farle violenza o per derubarla. L'assalita venne gettata al suolo; si rialzò e nel fuggire le vennero scaricati alla schiena 3 colpi di rivoltella.

L'autore dell'attentato che per fortuna non ebbe le gravissime conseguenze che avrebbe potuto avere, dice di essere uno scolaro, altra versione dice un cacciatore resosi latitante, e tutto il giorno la gendarmeria fu in cerca di lui perlustrando inutilmente i pressi del ponte Isonzo e di Podgora.

Vociferasi che il feritore sia un pazzo.

Una valanga miracolosa.

Si scrive al *Dovere* di Locarno, che certo Gnanettoni di Sonogno, recandosi sulla montagna, fu investito e travolto da una valanga per una lunghezza di oltre 70 metri, cadendo in un burrone da un'altezza di 30 metri senza farsi male alcuno. Rianutosi dallo sordimento prodotto dalla caduta, poté far ritorno alla casa propria senza soccorso.

Cronaca veneziana.

Venezia, 26. Ieri fu eseguita la seconda prova dei ponti della ferrovia Adriatico-Chioggia; attraversanti l'Adige, il Brenta e il Luseno.

Risultato ottimo.
Così è scongiurato il temuto ritardo nell'inaugurazione della linea.

Stamane alle ore dieci, alla presenza delle autorità civili e militari, fu deposta alla riva degli Schiavoni la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele.

In una nicchia scavata nella pietra, fu collocata una cassetta di acciaio contenente una pergamena firmata da tutti i presenti e alcune monete.

Intorno alla nicchia fu incisa la data odierna.
Nessun discorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Un comizio di popolo.**

Amsterdam, 27. Ieri, nel Parco popolare, si tenne una grande assemblea degli operai senza lavoro.

Gli oratori parlarono contro la borghesia.

L'assemblea inviò una deputazione al borgomastro, nella quale chiedeva che le somme destinate a solennizzare il 70.º anniversario del re, si impiegassero in vece a soccorrere gli operai senza lavoro.

Forono diffusi molti stampati sovversivi.

La polizia fece molti arresti.

Nuovo partito serbo.

Belgrado, 27. Nel seno del partito radicale, è sorto un terzo gruppo di dissidenti, il quale ha un indirizzo socialista e antaustriaco, ed è guidato dal signor Stanojovic.

Questo partito, mediante il nuovo suo organo *Irbini*, tenderà ad attuare la concordia della Serbia con la Russia.

Terremoto.

Aquila, 27. Da ieri alle 2,30 pomeridiane sino a stamattina alle 7,45 furono qui avvertite sette scosse di terremoto; tre forti ondulatorie e sussultorie. Nessuna disgrazia.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa | Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità . . . da L. 22 a 50

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa

e castorini colorati . . . 14 » 45

Vestiti completi stoffe fant.

Calzoni stoffa o panno . . . 5 » 18

Soprabiti in stoffa e castor

colorati fod. flan. e ovatali

Soprabito e Mantello a trauzi

Mantelli di stoffa o panno . . . 15 » 45

Veste da camera . . . 25 » 50

Plaidi inglesi tutta lana . . . 20 » 35

Coperte da viaggio . . . 12 » 30

Gilet a maglia tutta lana . . . 8 » 15

Ombrelli seta spinata . . . 5 » 10

Zanella . . . 2,50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

OCCASIONE FAVOREVOLE

per Carnovale.

Abiti confezionati.

Finanze pervenire nero da . . . L. 32 a 60

Marsina . . . 25 » 65

Calzoni . . . 10 » 20

Gilet . . . 5 » 10

Cravatte bianche

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisca qualunque commissione

in 12 ore.

L DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

Casa da vendere

in Via Pracehluso al N. 57.

Per le trattative rivolgersi

in Via Aquileia N. 4.

Birraria al Friuli

D'AFFITTARE.

La birraria al Friuli sta in Udine piazza dei Grani e annesso stupendo giardino con due grandi tettoie, è d'affittarsi per primo marzo p. v.

La birraria è fornita di tutto il necessario, nonché di mobili utensili biancheria ecc., per valore di circa Lire 20.000. L'uso di tutti questi mobili ed utensili viene concesso gratis al conduttore. Per trattative rivolgersi esclusivamente al rappresentante della casa Roininghaus di Graz, signor Fernando Grosser fuori porta Aquileja casa Leskovic, Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

ENOLOGHI Il solfito di calce

chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

PIANTE DI PESCHI

di due anni — da osso.

Indirizzarsi a Pietro

de Carina, possidente

in Codroipo.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale

Tiene pure una raccolta di modelli svariati

affinchè i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fentli comperano

grosse partite di carta vecchia e ritagli

di carta. Rivolgersi per informazioni e

trattative presso la FIASCHETTERIA

ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Po-

stale.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende

Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi

90 al litro. — Dell'altro vino friulano.

buonissimo a centesimi 60 al litro,

